

Dettagli sull'organizzazione degli antichi vigneti (nota a P.Tebt. III/1 815, fr. 6, col. iii)*

La terza colonna di P.Tebt. III/1 815, fr. 6, risalente al terzultimo decennio del III a.C. (**Fig. 1**), conserva parte di un contratto d'affitto di un appezzamento di terreno coltivato e a pascolo, e fornisce dettagli importanti sulla coltivazione della vite¹. Il papiro ci è pervenuto in discreto stato di conservazione, ma è scritto in una corsiva tolemaica molto personale e approssimativa nella realizzazione delle singole lettere, che rende la lettura difficoltosa in vari punti. Ai rr. 58 e 60 è degna di nota la presenza di una parola altrove inattestata, che LSJ⁹ 1657 *s.v.* II registra come *στύμα* senza offrirne una traduzione²; e l'unica altra occorrenza del termine, Hsch. c 2062 H. *s.v.* *στυαγόν· τὸ στύμα, παραγώγως*, non ne chiarisce il significato, essendo *στυαγόν* un *hapax*³.

53 τ . . . ει καὶ τὸ κτῆμα ἐπισκᾶψει καὶ παραδείξει καθαρὸν ἀπὸ θρύου [
 54 καὶ καλάμου καὶ πάσης βᾶτου δε[. . .] ν,
 55 ἔξει δὲ τῶν φυτῶν <τῶν> ἐνκάρπων (δρ.) μ, τοῦ δὲ νομοῦ (δρ.) κ,
 56 τῶν δὲ νεοφύτων (δρ.) ι, τοῦ δὲ ἀφόρου (δρ.) δ, ἀναστήσει δὲ αὐτῶι
 57 τοὺς περιπάτους καθ' ἕκαστον θρύον καὶ κάλαμον καὶ βᾶτον,

* Ringrazio la Prof.ssa I. Andorlini e il Prof. G. Burzacchini per i preziosi suggerimenti, e il Dr. T. Hickey per aver permesso la riproduzione delle immagini.

¹ Per le modalità di coltura della vite cfr. RICCI 1924, e per il lessico ANDORLINI 2007.

² GI² 1982 *s.v.* ipotizza (seppur dubbiosamente) che il lemma sia da ricondurre a *στόμα*, rifacendosi probabilmente a Theoc. 29,25-6 ἀλλὰ πέρρ ἀπάλω στύματός σε πεδέρχομαι / ὀμνάσθην, dove però *στύμα* è variante dialettale (integrata anche in Sapph. fr. 58,10 V.]νι θῆται στ[ύ]μα[τι] πρόκοψιν).

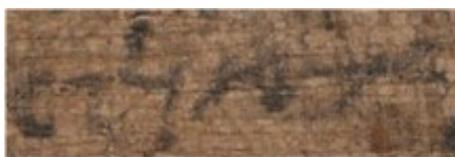
³ Cfr. anche MAYSER, *Gram.* I/3, 58.

58 τὰ δὲ **στύματα** παρέξει Νικάνωρ. ἐὰν δὲ μὴ παρέχηι ἀλλὰ καὶ
 59 ἄλλος τινὰ αὐτῶι παρέχης, ὑπολογίσει εἰς τὸν φόρον οὐ ἂν τοὺς
 60 [. . .] [. . .] . . . σ χῆι τιμὴν ἐκάστου **στύματος** καθ' ὃ ἂν ἀγοράσει,
 61 ὃ ὑπολογίσει.

59 παρέχης : *l.* παρέχηι 60 στύματος: *c ex v correctum*

Le letture *στύματα* e *στύματος* dei rr. 58 e 60 non sono completamente sicure, infatti gli stessi *editores principes* notano come in questa grafia il *μ* sia realizzato in maniera analoga al *λ* e al *π*⁴, e di conseguenza bisogna prendere in considerazione le letture che contemplano *λ* e *π*.

r. 58: *στύματα*



r. 60: *στύματος*



Le letture *στύματα* e *στύματος* implicano una derivazione da un tema collaterale del neutro *στύπος*, “*stem, stump, block*”⁵; *στύλατα* e *στύλατος*, invece, rimandano a *στυλος*, che oltre al senso generale di ‘palo’ riveste il significato specifico di “*wooden pole*”, come in E. fr. 203,2 K. e Plb. I 22,4, e soprattutto in P.Cair.Zen. III 59353,6-12 (06.03.243 a.C.) κα|λῶς <οὔν> ποιήσεις ἀξιῶσας τὸν | “Ἐλενον ἀποδόσθαι β̄ τε|τραπήχηι εἰς στυλοὺς καὶ β̄ γ καὶ πήχεων εἰς | διατόναιον, ὀρθὰ καὶ πὰ|χη ἔχοντα, dove indica (r. 9) i ‘pali di sostegno’ laterali della tenda che vengono conficcati nel terreno⁶. In epoca più tarda dalla me-

⁴ P. 304, nota *ad* 58.

⁵ LSJ⁹ 1657 *s.v.*

⁶ LSJ⁹ 1657 *s.v.* *στυλος* 3.

desima radice si sviluppa un altro diminutivo neutro: *κυλάριον*, che compare successivamente in P.Iand. II 11,8 (III-IV d.C.) ed in P.Wash.Univ. I 59,6 (V d.C.).

La presenza di *κυλός* e del corradicale neutro *κυλάριον*, unitamente alla constatazione della notevole somiglianza con il *λ* di *ξύλον* al r. 63, fa propendere per le letture *κύλατα* e *κύλατος*. Considerando poi che l'ultima lettera dello *κύματος* trascritto nell'*ed.pr.*, incerta, assomiglia a un *υ* scritto in due tratti⁷ piuttosto che a un *ς*, al r. 60 è opportuno leggere *κυλάτου*, che implica un nominativo *κύλατον*.

Una breve riflessione sul significato di questo termine porta a ritenere che gli *κύλατα* siano i 'paletti' utilizzati nell'operazione di sostegno della pianta della vite, un lavoro complesso e delicato per il quale vengono impiegati materiali diversi, come attestano vari documenti papiracei. Nei pressi delle vigne vi sono spesso coltivazioni di canne⁸, che vengono utilizzate come sostegno per le viti, e i supporti con tale funzione sono specificamente detti *χάρακες*, veri e propri 'pali'⁹ (**Figg. 2-4**). Che si tratti di materiale di un certo valore (come qui scritto ai rr. 60s., dove il prezzo per i 'paletti' verrà detratto dal canone spettante a Nicanore) è attestato da CPJ I 14,4-6 (07.03.241 a.C., *olim* PSI IV 393) *τῆι νυκτὶ τῆι πρὸ τῆς ἰς ἀπόλωλε | ἐκ τοῦ [ἐκ τοῦ] Ζήνωνος καὶ Ἐωστράτου ἀμπελῶνος | χάρακος καλαμίνου μυριάδες τρεῖς*¹⁰, dove si denuncia il furto di una certa quantità di sostegni di canna avvenuto nella vigna di Zenone e Sostrato¹¹.

È ipotizzabile che, essendo P.Tebt. III/1 815, fr. 6 un contratto di affitto, l'obbligo di procurare tali *κύλατα* rientri fra i doveri dell'affittuario; tale ipotesi potrebbe essere confermata dall'accenno ai *περίπατοι*¹² del r. 57, verosimilmente i

⁷ Gli *editores principes* ritengono che il *ς* sia corretto su *υ*, tuttavia non vi sono evidenti segni di cancellatura.

⁸ Alle canne è legata l'operazione della *καλαμουργία*, la “**disposizione di pali da vigneto**” (GI² 1043 s.v.), che compare in vari papiri, fra cui P.Oxy. XLVII 3354,8 (ca. 28.10.257 d.C.); nel commento *ad loc.* (p. 112) si parla del riutilizzo delle canne nella coltivazione della vite.

⁹ Cfr. Ricci 1924, 26-7.

¹⁰ CPJ I, p. 143 *ad* 14,6 “canes of reeds used by the vine-dressers in order to attach the vine-stocks”.

¹¹ Cfr. Ricci 1924, 34.

¹² Sul senso generale del vocabolo cfr. Loios 2003, 170, che tuttavia non riporta testimonianze papiracee. In epoca tolemaica *περίπατος* ricorre, forse, solo in P.Petr. II 6r, 9 [πε]ρίπατω τῆς

sentieri lungo i quali correvano i filari delle piante, oppure i viottoli di accesso alla vigna, che devono essere tenuti puliti dall'affittuario¹³.

Per quel che riguarda l'impiego corrente dell'oggetto, K.D. White divide i sostegni per viti in due categorie: 1) “single props”, cioè *adminiculum*, *palus*, *patibulum*, *pedamen*, *pedamentum*, *pertica*, *ridica*, *statumen* e *sudes*; 2) “various kinds of timber frames used for the same purpose”, ossia *cantherius*, *compluvium*, *iugum* e *pergula*¹⁴; e più avanti nota come “*statumen*, like *pedamentum*, means either a single prop (Colum. 4. 2. 1, 16. 2, etc.), or a timber standard used in the construction of a frame (*iugum*) (Colum. 4. 16. 4). It is also used of the reed props used to support the spiralling system known as *vitis charachata* (Colum. 5. 4. 1)”¹⁵.

Sulla base delle considerazioni sin qui esposte si presenta il passo con le proposte di correzione e la relativa traduzione:

53 τ . . . ει καὶ τὸ κτῆμα ἐπισκᾶψει καὶ παραδείξει καθαρὸν ἀπὸ θρύου [

54 καὶ καλάμου καὶ πάσης βᾶτου δε[. . .] ν,

55 ἔξει δὲ τῶν φυτῶν <τῶν> ἐνκάρπων (δρ.) μ, τοῦ δὲ νομοῦ (δρ.) κ,

56 τῶν δὲ νεοφύτων (δρ.) ι, τοῦ δὲ ἀφόρου (δρ.) δ, ἀναστήσει δὲ αὐτῶι

57 τοὺς περιπάτους καθ' ἕκαστον θρύον καὶ κάλαμον καὶ βᾶτον,

58 τὰ δὲ **κυλάτα** παρέξει Νικάνωρ. ἐὰν δὲ μὴ παρέχηι ἀλλὰ καὶ

59 ἄλλος τινὰ αὐτῶι παρέχης, ὑπολογίσει εἰς τὸν φόρον οὗ ἂν τοὺς

60 [. .] . [.] σ χῆι τιμὴν ἑκάστου **κυλάτου** καθ' ὃ ἂν ἀγοράση,

61 ὃ ὑπολογίσει.

Πατροκλέους (28.12.256 a.C.; successivamente corretto in Ἰριαγωγῶι τῆι: P.Petr. III 42c (7) = BL I, 351; P.Lond. III 522); va anche ricordato che πάτος può rivestire il senso di ‘campo coltivato’, ‘coltura’, come in SB XX 15077,11 (45 d.C.), cfr. BASTIANINI/GALLAZZI 1990, 258 *ad loc.*

¹³ Indicazioni si possono trarre da papiri di contenuto analogo quali P.Oxy. XIV 1631, 1692, XLVII 3354, PSI XIII 1338, P.Vind.Sal. 8.

¹⁴ WHITE 1975, 19.

¹⁵ *Ibid.*, 22. Colum. V 4,1 *mox quae defixis harundinibus circumuinctae per statumina calamorum materiis ligatis in orbiculos gyrosque flectentur – eas nonnulli characatas uocant* e V 5,16 *nonnullos tamen in uineis characatis animaduerti*.

59 παρέχης : I. παρέχη 60 στυλάτου ; στύματος *ed.pr.*

‘... e dissoderà l’appezzamento di terreno, e lo restituirà libero da giunchi, canne e ogni genere di rovi ... avrà per le piante fruttifere 40 dracme, per il pascolo 20 dracme, per le piante giovani 10 dracme, per l’improduttivo 4 dracme, gli [*scil.* ‘al proprietario’] ripristinerà i ‘sentieri della vigna’ giunco per giunco, canna per canna e rovo per rovo, e Nicanore procurerà i paletti. Qualora non li procuri, ma un altro ne consegnerà a lui alcuni, detrarà dal tributo di cui ... abbia il prezzo di ogni sostegno secondo quanto lo ha pagato, somma che porterà in detrazione.’

ANDREA BERNINI

Università degli Studi di Parma
Dipartimento di Filologia Classica e Medievale
andrea.bernini@nemo.unipr.it

Bibliografia

- I. ANDORLINI (2007), *Disposizioni agricole per Theon*, in A.J.B. SIRKS, K.A. WÖRPER (eds.), *Papyri in Memory of P.J. Sijpesteijn*, Oakville, 355-62 (= P.Sijp. 56).
- G. BASTIANINI, C. GALLAZZI (1990), *P.Tebt. NS inv. 88/3: Petizione agli epistatati del 45 d.C.*, ZPE 81, 255-60.
- Y. LOLOS (2003), *Greek Roads: A Commentary on the Ancient Terms*, “Glotta” 79, 137-74.
- C. RICCI (1924), *La coltura della vite e la fabbricazione del vino nell’Egitto greco-romano*, Milano.
- K.D. WHITE (1975), *Farm Equipment of the Roman World*, Cambridge.

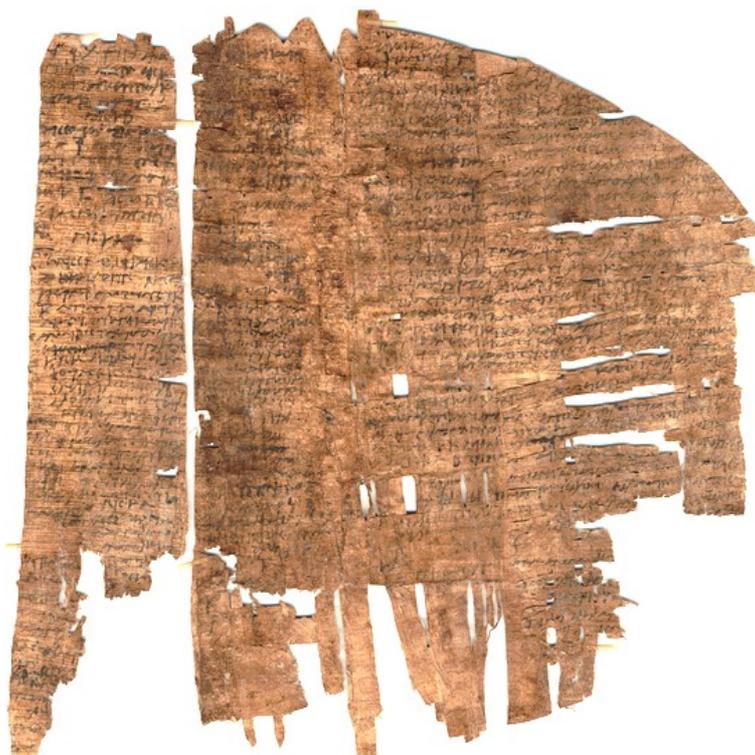


Fig. 1: P.Tebt. III/1 815, fr. 6, 223/2 a.C.
(da: *APIS Berkeley Database*; berkeley.apis.1482)



Fig. 2: scena di vendemmia, da una pittura funeraria egizia: si notano due pali di sostegno laterali ed altre tre canne al centro della vigna.
(da: R.BILLIARD, *La vigne dans l'Antiquité*, Lyon 1913 [rist. 1997], fig. 97)

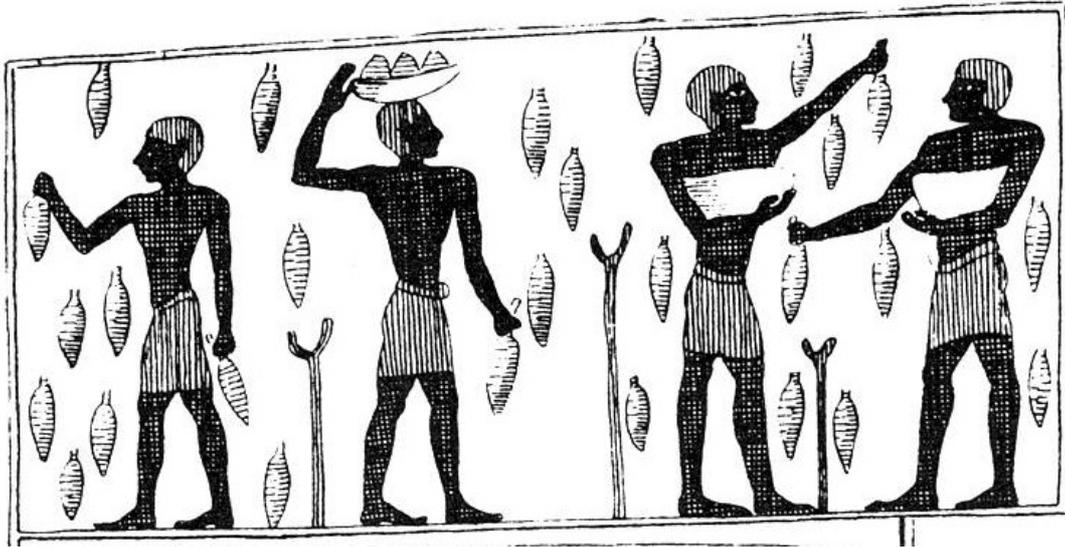


Fig. 3: altra pittura funeraria egizia con scena di vendemmia: si notano le stesse canne biforcute (*charakes*) a sostegno delle viti.

(da: R.BILLIARD, *La vigne dans l'Antiquité*, Lyon 1913 [rist. 1997], fig. 134)

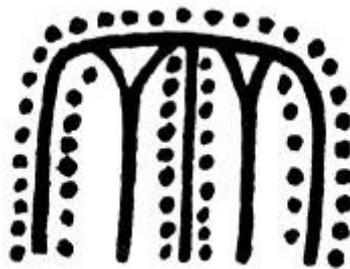


Fig. 4: segno geroglifico egizio col significato di “vigneto”, nella sua struttura *standard* costituita dai pali biforcuti di sostegno.

(da: R.BILLIARD, *La vigne dans l'Antiquité*, Lyon 1913 [rist. 1997], fig. 39)